Anno XXVI. Mercoledì 10 Settembre 1873 N. 210.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI



IL VIAGGIO DEL RE

I giornali ufficiali della monarchia austro-ungarica parlano della prossima visita del re d' Italia a Vienna in modo da dileguare tutte le illusioni che gli ultramontani e i Francesi si facevano sull' esito che avrebbe avuto la loro alleanza. Ecco che cosa dice il *Giornale di Praga* in un articolo di fondo:

Furono gli avvenimenti succeduti in Francia dopo il 24 maggio scorso, che hanno vinto tutte le difficoltà che si opponevano al viaggio del re Vittorio Emanuele a Vienna. La prospettiva di una ristaurazione della monarchia in Francia, stando alle premesse di questa restaurazione, non lascia nulla di buono a sperare all' Italia. I più zelanti cooperatori in quest' opera di ristaurazione e i più attivi protettori della medesima, sono al tempo stesso anche i più accaniti nemici del regno d' Italia. Dalle dichiarazioni dei realisti francesi, che da un trimestre si succedono, si vede chiaramente che per questo partito non si tratta più di sapere altro che con quale salsa si dovrà mangiare questo regno di *spogliatori della Chiesa.*

Le macchinazioni dei realisti francesi devono aver del tutto raffreddate le simpatie di Vittorio Emanuele per la Francia. E che sotto questo aspetto un deciso cambiamento sia già succeduto nei sentimenti di Vittorio Emanuele, e provato dalla deliberazione da lui presa di visitare le Corti di Vienna e di Berlino. È evidente che l' importanza di questo viaggio, sotto l' aspetto della politica pratica, sta tutto nella visita che il re d' Italia fa all' imperatore di Germania a Berlino. Essa è per i realisti francesi un accenno al quale devono prestar attenzione; essa non significa altro che se la monarchia francese si accingesse a metter in opera i suoi disegni contro l' Italia, a fianco del regno d' Italia troverebbe la Germania, perchè qui da noi si capisce benissimo che una guerra della Francia contro l' Italia non sarebbe che il preludio di una guerra di rivincita contro la Germania.

A Vienna Vittorio Emanuele troverà quell' amichevole accoglienza che servirà a dimostrare che l' Austria tien conto dei fatti compiuti, e che essa, fedele alla sua missione di pace, tiene in gran conto di mantenere e consolidare le amichevoli relazioni, strette nel corso di questi ultimi anni coll' Italia.

Da parte dell' Austria non vi è certo la intenzione di far servire la visita di Vittorio Emanuele ad una dimostrazione politica; ma il fatto stesso di questa visita in ogni modo proverà tutt' altro di quello che potrebbe indurre i realisti francesi a credere ad una cooperazione dell' Austria nell' esecuzione dei loro progetti contro l' Italia.

Notizie Italiane

ROMA — Sono state prese quasi tutte le disposizioni più importanti relative al viaggio di Sua Maestà.

Accompagneranno il re il presidente del Consiglio ed il ministro degli esteri, tutta la Casa militare di S. M., il comm. Visone, facente funzione di ministro della R. Casa, e alcuni funzionari della lista civile. S. M. partirà da Torino la sera del 16, e sarà a Vienna il giorno 20.

Dal 21 al 24 il re si fermerà a Vienna; il 26 sarà a Berlino; il 28 lascerà la capitale dell' impero germanico, e si recherà a Baden con l' imperatore Guglielmo. Salvo le disposizioni in contrario, il 1° ottobre il re sarà di ritorno in Italia. *(Libertà).*

MODENA — Il *Muratori* scrive:

Sappiamo e siamo lieti di annunciare che il *Giornale di Modena*, il quale col 1° del gennaio p. p. cessò le sue pubblicazioni per cedere il posto al *Muratori* è stato premiato con medaglia di bronzo alla Esposizione Universale di economia domestica tenutasi a Parigi nel 1872 per i principii da esso propugnati e per la urbanità e dignità delle sue polemiche. Meno male che anche la vita agitata e misconosciuta del giornalista non è sempre priva di qualche legittima soddisfazione.

RAVENNA — Il *Ravennate* d' ieri scrive:

In questi giorni abbiamo fra noi numerosi ingegneri della Società d' assicurazione di Venezia per verificare i danni che hanno avuto per la grandine i proprietari delle risaje. Ci viene assicurato che la Società dovrà pagare la somma di oltre 400,000 mila lire.

DESENZANO — Ci scrivono da Desenzano in data del 7:

Lo stato della salute pubblica in Desenzano è alquanto rassicurante; il *chòlera* può dirsi quasi completamente sparito.

Notizie Estere

FRANCIA — Leggesi nella *Patrie*:

Menotti Garibaldi, recandosi a Langres passò ieri per le città di Digione.

SPAGNA — I giornali inglesi pubblicano i seguenti dispacci:

Port-Vendres, 3 settembre. — Il Consiglio di guerra di Valencia condannò alla pena capitale tre individui: Viaza, Cubero e Lita. Il brigadiere Villalon, comandante dell' artiglieria dinanzi a Cartagena, diede la sua dimissione per la ragione che manca dei mezzi sufficienti per attaccare la piazza.

Il generale Campos fa eseguire delle marcie di notte nei dintorni della città onde impedire l' entrata dei viveri; in questo modo egli costrinse Tomaset ad abbandonare Santa Lucia, ove egli era appostato colle sue vedette di Valenziani e l' obbligò a rientrare nella piazza.

Sette bastimenti scooner da guerra vanno a raggiungere il contr' ammiraglio Lobo.

RUSSIA — La *Gazzetta di Mosca* annunzia il prossimo arrivo in quella capitale del sig. di Lesseps, accompagnato dal

APPENDICE

Sulle conferenze tenute in Ferrara

dal chiar. prof. F. A. ROSENTAL.

I.

IL PROBLEMA DELLA LINGUA UNIVERSALE, E LA ROSENTALOGRAFIA

Nell' atto di stendere la presente relazione intorno alle conferenze tenute di questi giorni dal chiarissimo prof. F. A. Rosental nella sala del Municipio, e nel teatro anatomico della nostra Università, debbo anzi tutto dichiarare ch' io non posseggo nessuna delle viventi lingue straniere, e che perciò, quanto a un tale argomento, io mi propongo soltanto di esprimere i miei giudicii sotto l' unico aspetto della Metodica, di cui, secondo le mie deboli forze, ma seriamente, m' occupai per decine di anni.

Comincio dall' indicare lo scopo che si prefisse la ricerca della così detta *lingua universale,* idea nata nella gran mente del Leibnitz.

Nella stessa guisa che le operazioni aritmetiche, o algebriche possono venire ugualmente comprese da tutti i popoli civili che parlano i più svariati idiomi; così ancora si cercò se fosse possibile di scrivere su qualsivoglia argomento con segni convenzionali, o comunque, ma in guisa che gli uomini di tutti i paesi, ignari delle lingue straniere, potessero intendere un' unica stampa o scrittura, leggendola ciascuno come se fosse scritta nella propria lingua. — Ecco l' arduo problema, che, sotto il titolo di *lingua universale,* affaticò i dotti d' Europa specialmente nel secolo decimottavo, e di cui è superfluo indicare i sommi servigi che derivarne potrebbero le relazioni familiari, le scienze, e il commercio.

Senonchè, appunto fin dal secolo ultimo decorso, chi s' adoprava alla soluzione del famoso problema inciampò in due gravissime difficoltà. E 1.° Come esprimere, con una sola specie di caratteri, più idiomi, dal momento che una stessa idea in una lingua si manifesta con un vocabolo solo, e con due o tre vocaboli si traduce in un' altra lingua?.. Converrebbe dunque esprimere con nuovi segni le idee, e non già le vecchie parole. — Ma allora in che modo classificare le idee? Quale scegliere tra le molteplici classificazioni, che variano e si contraddicono a vicenda, secondo i luoghi, i tempi, e gl' intelletti degli scienziati?.. E poi, sotto che forme comporre dei segni acconci a rivelare le innumerevoli gradazioni dell' umano pensiero?.. — 2.° Ma supponiamo pure che siensi trovati dei segni, o simboli, che servano all' uopo. Sarà sempre vero che per imparare il senso di codesti simboli occorreranno tempo e pazienza enormi!.. E non torna dunque lo stesso, non s' impiegherà dunque lo stesso tempo, se tutte le persone colte si pongano a studiare una delle varie lingue note in Europa, e in questa sola parlino i viaggiatori in estranì paesi, e in questa sola si scrivano tutte le opere scientifiche, le quali perciò, senza bisogno d' interpreti, verranno ugualmente comprese da tutti i popoli civili?.. — Ma che dico?.. E non è codesto ciò che da secoli praticarono i dotti?.. E perchè una volta i libri di scienze matematiche, filosofiche, naturali... e via via si scrivevano tutti in latino? E le Accademie, e i viaggiatori istruiti dei diversi paesi con qual altra lingua redigevano le loro corrispondenze, e conferivano insieme, se non col latino, detto anche per questo motivo la lingua dei dotti, anche per questo motivo proclamato indispensabile fondamento d' una completa istruzione?.. — Sì, *il latino!* ecco *la lingua universale* senz' uopo di stillarsi il cervello per ritrovarne una nuova! — E volete una lingua più comoda, e più accessibile pel commercio?.. Ebbène, che tutti i negozianti imparino il francese! Ecco un' altra *lingua universale!* che chiunque non abbia ghiribizzi pel capo reputerà applicabile anche per la diffusione di tutte le scienze.

Da simili premesse i dotti giunsero a questa conseguenza: IL PROBLEMA DELLA LINGUA UNI-

proprio figlio e dall' ingegnere Cotart. Questi signori vanno ad itraprendere gli studii preliminari per il tracciato della linea della ferrovia dell' Asia centrale di cui si è progettata la costruzione.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 4 settembre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto, che all' elenco delle strade provinciali di Potenza aggiunge sei altre strade indicate in apposito prospetto.

Disposizioni nel personale del ministero d' agricoltura, industria e commercio.

— Quella del 5 portava:

R. decreto che fa un solo comune col titolo di Chiosi Uniti, dei comuni di Chioso Porta Regale, Chioso Porta Cremonese e Bottedo nella provincia di Milano.

R. decreto che autorizza la fusione dei patrimoni e delle frazioni che compongono il comune di Battuda, provincia di Pavia.

R. decreto che autorizza la *Società del teatro Sannazzaro* sedente in Napoli, e ne approva lo statuto con modificazioni.

Nomine dell' ordine della Corona d' Italia.

— Quella del 6 recava:

Disposizioni nel personale dipendente dai ministeri dell' istruzione pubblica, e di grazia e giustizia.

Elenco dei decessi pervenuti dall' estero nel mese di luglio.

— E quella del 7 pubblicava:

R. decreto preceduto da relazione a Sua Maestà, con cui si approvano le graduatorie speciali della magistratura giudicante e del pubblico ministero delle Corti di cassazione di Napoli, Palermo e Torino e delle dipendenti Corti d' appello.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell' interno.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio provinciale. — Ieri sul mezzodì il Consiglio provinciale, riunitosi in sessione ordinaria sotto la presidenza del cav. Mangilli, e coll' assistenza del R. Commissario comm. Cotta-Ramusino, approvava il Consuntivo 1872, ed imprendeva la discussione del Bilancio 1874, del quale approvava tutta la parte attiva, meno due articoli lasciati in sospeso.

Avanti di sciogliere l' adunanza, il R.° prefetto pronunciò alcune parole di condoglianza per dover lasciare il governo della provincia di Ferrara ed il Consiglio alla sua volta mostrando di apprezzarle, esternò la propria gratitudine per quanto egli fece a pro della provincia, durante la sua breve amministrazione.

Ieri sera il Consiglio doveva riconvocarsi, ma la seduta non potè aver luogo stante la deficenza d' un consigliere a compimento del numero legale.

Questa riconvocazione fu perciò fissata per lunedì mattina 15 corrente.

Notizie sanitarie. — Anche la nostra città non dovette in questi giorni in cui il *cholera morbus* miete altrove delle vittime, andarne immune dalla visita ingrata.

Ieri mattina sulle ore dieci è morta appunto di cholèra la signora Maria Fanti Rizzoni, la quale nella sera precedente era stata attaccata dai sintomi che caratterizzavano la presenza del morbo fatale, e davano la certezza della sua esistenza.

Denunciato il caso alle autorità, il medico addetto a questo Distretto militare, abitante in casa della famiglia Rizzoni, e che vuolsi da alcuno, attesa la sua provenienza da luoghi infetti dal morbo, avesse in sè o nei propri indumenti il mal germe e che quindi lo comunicasse, fu sequestrato subito unitamente agli altri della predetta famiglia e della sua ordinanza. Questo medico però in oggi sta meglio, e sembra che vada a guarire.

Nel pomeriggio d' ieri stesso l' ordinanza del detto medico presentava anch' essa i segni del cholèra, e intorno alle ore 10 veniva trasportata al Lazzaretto, il quale al momento in cui scriviamo è, in eseguimento dei vivi uffici fatti presso il Municipio dalla Prefettura, posto in grado di soddisfare a qualsivoglia eventualità.

Speriamo di non dovere nei giorni successivi occuparci di questo doloroso argomento ed intanto a chiusa di questo accenno constatiamo ufficialmente che nissun caso nemmeno sospetto di cholera fu denunziato come avvenuto in Pontelagoscuro o in altri luoghi della nostra provincia.

Le poesie del prof. Solimani. — Troviamo opportuno di pubblicare i due seguenti brani di lettere dirette al nostro collaboratore prof. Antonio Solimani intorno alle poesie da esso date alla luce:

« Bellezze ne' versi suoi di pensiero, e di sentimento, di locuzione, e di numero; e io me ne rallegro di cuore, e vorrei ne facesse di simili, che con più parsimonia riuscirebbero più potenti.

Firmato: NICOLÒ TOMMASEO. »

« Le sono riconoscente ch' Ella si sia ricordato di me, e m' abbia offerto nuova occasione di ammirare il di lei colto e brillante ingegno. Certo che i brani — ch' Ella ha adesso pubblicati della sua opera — *Scienza e Poesia* — lasciano letti un gran desiderio di poter presto ammirare l' intero lavoro, che riuscirà non ne dubito ad utile della patria, e a molto onor suo.

Firmato: IACOPO CABIANCA. »

Dinanzi a nomi si grandi noi crediamo che tutti s' inchineran riverenti.

Ferimento ed arresto. — Nel pomeriggio dell' 8 andante certo Bacchi Giuseppe bracciante in Vigarano Mainarda feriva con un colpo di scure e per motivi d' interesse privato il proprio fratello Giovanni. La ferita irrogata al braccio destro non è di grave momento e credesi guaribile nell' ambito di giorni dieci.

L' arma dei RR. carabinieri del luogo procedeva nel pomeriggio stesso all' arresto del feritore.

Teatro Tosi-Borghi. — L' angustia dello spazio e del tempo non ci permette di fornire oggi la relazione esatta della straordinaria rappresentazione datasi iersera dalla drammatica compagnia Casilini-Biagi-Rosa col concorso del prof. F. A. Rosental e della Banda musicale cittadina, a benefizio dei poveri danneggiati di Cocomàro di Cona. Intanto ne constatiamo il lieto successo.

Sabato sera (13) avrà luogo la beneficiata della brava e sempre applaudita *prima attrice giovine* signora Pierina Ajudi Giagnoni. Si daranno le seguenti produzioni: *Uscita dal Ritiro*, commedia in un atto di L. Muratori, nuovissima; *Puschin* dramma in 4 atti del cav. P. Cossa, autore del *Nerone*, scritto espressamente per la compagnia Casilini-Biagi-Rosa; e *La cuffia d'Angiolino*, scene popolari di C. Dossena.

Stasera si rappresenterà *Il Fuoco di Vesta*, commedia in un atto di N. Panerai; indi *Fuochi di paglia*, commedia in tre atti di L. Castelnuovo.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
9 Settembre

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 — Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.

MORTI — Corticelli Giuseppe di Coccomaro di Cona, di anni 55, villico coniugato (meningite suppurativa).

Minori agli anni sette — N. 0.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 9. — *Parigi* 8. — I giornali bonapartisti domandano la proroga dei poteri a Mac-Mahon.

Stamane incominciò lo sgombero di Verdun. Terminerà il 13 od il 14 corr.

Madrid 8. — Assicurasi che le prime misure del Ministero saranno, la creazione d' una giunta superiore militare composta di generali incaricata di nominare tutti gli impiegati in relazione col Ministero della guerra e riorganizzare l' artiglieria. Le nomine di tutti gl' impieghi militari incominciando dai luogo-tenenti colonnelli in su si faranno in Consiglio dei ministri.

Oggi l' Assemblea nominerà il presidente. L' elezione di Salmeron è certa.

Orense, figlio, sarà nominato governatore civile di Madrid.

Halifax 8. — Cinquantasei navi furono gettate sulla costa di Capo Brettone.

La febbre gialla infierisce a Galveston.

Vienna 8. — Un decreto imperiale ordina le elezioni dirette pel *Reichsrath*, e convoca il nuovo *Reichsrath* pel 4 novembre.

Berlino 8. — La *Gazzetta di Spener* annunzia positivamente che il re d' Italia arriverà qui il 22 corr. Soggiunge che questa visita è dovuta all' iniziativa dello stesso re, che l' annunziò all' imperatore. Essa fu salutata come sintomo felice. Il re può essere certo che riceverà un' accoglienza cordialissima alla Corte imperiale.

Parigi 9. — Il *Rappel* dice che i membri della minoranza della Commissione permanente solleveranno giovedì nuovamente la questione dello stato d' assedio.

Madrid 8. — *Cortes*. Si dà comunicazione dei nomi dei ministri colla modificazione di Gil Berges ai lavori pubblici, De Trico giustizia, Breira marina, coll' interim della guerra.

Castelar entra coi ministri (*Aplausi*). Espone la politica che seguirà, dice che rappresenta la repubblica federativa, ma però sopratutto l' unità della patria. Condanna la demagogia. Fa appello a tutti i liberali contro i carlisti. Dice che per avere un esercito, farà applicare le leggi militari con rigore, ma senza crudeltà. Accenna ad altre riforme. Termina dicendo che l' Europa riconoscerà la Repubblica spagnuola soltanto quando farà osservare le sue leggi.

Parigi 9. — Una nota del *Iournal officiel* dice che se il tesoro versò alla Germania il 5. corr. 263, 466, 000 franchi a saldo dell' indennità di guerra. Soggiunge che sul credito di 200 milioni apertogli dalla

---

VERSALE È O D' IMPOSSIBILE — O D' INUTILE SOLUZIONE!

Cionnompertanto dopo i miracoli delle locomotive, e dei telegrafi, dopo le ognor crescenti relazioni del commercio fra tutti i popoli del globo, era da aspettarsi che il problema della lingua universale verrebbe di bel nuovo riproposto. — E infatti anche oggidì non mancano dotti, i quali a tutt' uomo studiano per trovar qualcosa che produca i vantaggi promessi dall' audace ricerca! — Fra questi va segnalato il chiarissimo sig. prof. ROSENTAL, di cui ecco per sommi capi il sistema, che dal suo nome egli appellò ROSENTALOGRAFIA.

Anch' egli ammette non sia proficuo il riferire, come a cardine, i segni alle parole, e li riferisce alle idee. Confessa che il numero di queste può dirsi infinito — ma soggiunge che limitato è il circolo del linguaggio; tantochè gli stessi idiomi più ricchi non posseggono oltre a seicento *radicali*. Il resto è costituito dalle parole derivate e composte. Si esprimano dunque, Egli dice, con segni semplicissimi, e noti a tutti, e cioè con le cifre numeriche, le idee essenziali dell' umano pensiero, e pur con numeri s' indichino gli accidenti, o le variazioni significate dalle desinenze grammaticali. Si faccia di più: Si contraddistinguano con numeri non solamente le idee semplici, ma anche le complesse, i gruppi d' idee, i giudizii, i sentimenti, che più spesso vengono usati in famiglia, in commercio, nelle scienze, nella telegrafia ecc. — e ciascuno di questi gruppi di idee, talvolta lunghi e complicati, si esprima con un numero solo. Si classifichino queste idee, o gruppi di idee, e si traducano con parole in tanti repertorii, quante sono le lingue parlate dai popoli civili, e a ogni parola, o gruppo di parole delle diverse lingue si apponga uno stesso numero in tutti i repertorii. Di quest' ultimi se ne possono fare in varie dimensioni: minimi e tascabili con le parole e i dialoghi, di cui più spesso fann' uso i viaggiatori — più voluminosi per le corrispondenze commerciali e scientifiche — e completi per tutti i bisogni della vita. — In tal guisa due persone, l' una delle quali non conosca la lingua dell' altra, purchè posseggano due repertorii, e ciascuna di esse consulti quello scritto nella propria lingua, potranno parlare comodamente insieme — il negoziante, senza conoscere la lingua del suo corrispondente, gli farà comprendere con pochi numeri i telegrammi che gli spedisce, e reciprocamente egli comprenderà quelli che ne riceve — e perfino un libro scientifico, senza il sussidio delle traduzioni, potrà essere inteso presso tutti i paesi, anche da quei lettori che non posseggono la conoscenza d' alcuna lingua straniera.

Gl' immensi vantaggi e risparmii di fatiche, di tempo, e di spese ecc. possono da chicchesia agevolmente immaginarsi, benchè forse non sia così facile il misurarne per intero i confini!

Ecco, in isbozzo, la soluzione, che l' Egregio sig. prof. ROSENTAL diede al difficile problema. Sarà dessa accolta da tutti senza contrasto?...

Io non vorrei che altri obbiettasse: Dei numeri?.. E sta tutta qui l' invenzione?... Ma chi non sa che lettere e telegrammi in cifre d' argomenti commerciali, politici, e via via, se ne fanno, e se ne spediscono tutti i giorni, persin dagli amanti?.. — Sì, è vero. Il primo a servirsi di numeri fu, se non fallo, Napoleone primo, il quale, avendo segnato delle cifre numeriche in due copie di vocabolario, e datane una a non so quale magistrato, gli spediva, e riceveva dispacci segretissimi, sebbene consegnati in fogli aperti.... — Sì, tutto ciò sta bene. Ma, signori miei, credete proprio seriamente, che l' invenzione del signor ROSENTAL non varchi per nulla, o di ben poco, l' angusto circolo di questi fatti?... Forsechè le lettere, e i telegrammi oggi si scrivono in cifre, non pel segreto e la speditezza degli affari, ma solo perchè il negoziante ignora la lingua del suo corrispondente, o solo perchè l' amante è italiano, e l' amata è inglese, e i numeri sono il talismano che fa le veci del traduttore?... — Insomma tutti sanno che oggi i dispacci in cifre si scrivono in una lingua, e s' interpretano pure nella stessa lingua, con cui vennero scritti. — Invece, col nuovo sistema, parlano e si capiscono due persone, ciascuna delle quali ignora il linguaggio dell' altra. Vedete bene che fra questi due ordini di fatti, simili in apparenza, ma in realtà diversissimi, interponsi l' abisso!!

Nè mi dite, che, malgrado esista la diversità, cionnompertanto facile era il passare dall' una all' altra applicazione... E che?.. Erano ormai dugent' anni che i dotti s' af-

Banca il tesoro prelevò soltanto 150 milioni, in seguito ai considerevoli versamenti fatti sul prestito durante il mese di luglio ed agosto. Annunzia che al 1.° settembre le somme totali versate sull' ultimo prestito ascendono a 3 miliardi e 795 milioni. Il premio sull' oro non aumentò, restò, il 3 per mille.

Belgrado 9. — Le voci di crisi ministeriale sono infondate. Col cambiamento del ministro delle finanze il Gabinetto è consolidato.

Monaco 9. — Il re offerse al principe ereditario di Germania di servirsi degli equipaggi di corte durante l' ispezione delle truppe bavaresi. Il principe lo ringraziò, ma ricusò. Il tribunale supremo respinse l' appello di Adele Spitzeider.

Parigi 9. — Lo sgombero del materiale, e dell' ambulanza incominciò ieri a Verdun. Terminerà giovedì. La partenza delle truppe comincierà venerdì e terminerà sabato. L' attitudine della popolazione è calma.

(*Com.*)

Agli Amici del Progresso.

Per aderire alle moltiplici domande di onorevoli signori, che hanno la bontà di mostrare particolare interesse per le mie invenzioni rosentalografiche e stenotelegrafiche, ho l' onore di prevenirli, che venerdì prossimo, **12 settembre, dalle 10** antimeridiane fino a mezzo giorno, io sarò a loro disposizione, dando *gratuitamente* tutte le richieste dilucidazioni sull' applicazione pratica de' nuovi sistemi.

Ferrara 10 Settembre 1873.

Prof. F. A. ROSENTAL.
(*Albergo della Colombina.*)

A V V I S I

REGNO D' ITALIA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Impresa per la costruzione di una banca esterna alla Coronella Boscone nell' Arginatura Sinistra di Panaro per la lunghezza complessiva di M. 496. 18.

AVVISO

Alle ore 11 antimeridiane del giorno sedici Settembre corrente si procederà in quest' Uffizio all' appalto dell' impresa sumenzionata in base al piano di esecuzione del di 21 Luglio 1873, compilato dall'Uffizio Tecnico Governativo di questa Provincia, ed approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici e visibile in questa Segreteria in ogni giorno nelle ore d' Uffizio.

Avvertenze

L'Impresa ascende alla somma di L.13,462.00, e dovrà essere ultimata nel termine di giorni 30 da quello della consegna.

L' Incanto seguirà a partiti sigillati in carta da bollo, da Lire 1 contenenti il ribasso di un tanto per cento, e colle formalità prescritte dal Regolamento approvato con Regio Decreto del 4 Settembre 1870 N. 5852; nè si farà luogo a deliberamento se le offerte non avranno superato od almeno raggiunto il Minimum contenuto nella scheda che sarà depositata sul tavolo dell' Asta.

Gli Aspiranti stessi dovranno giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un Ingegnere del Genio Civile; e dovranno esibire altresì un certificato di moralità di data recente, rilasciato dall' autorità del luogo ove essi hanno domicilio.

Per essere ammessi all' Incanto gli aspiranti stessi dovranno fare il deposito di L. 1000 in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a garanzia dell' Asta.

Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo è di giorni CINQUE, attesa l' urgenza e scadrà al mezzodì del giorno 22 Settembre corrente.

Le spese tutte relative alla presente Asta, di contratto, registro, copie ecc. sono a carico del Deliberatario.

Ferrara 10 Settembre 1873.

Per detto Uffizio
Il Segretario
A. CURTI.

AVVISO D' ASTA
1.° Incanto

Si rende noto che avanti l' eccellentissimo signor Pretore del Mandamento di Comacchio assistito dal Cancelliere e coll'intervento del sig. Enrico Ferraguti Esattore di Comacchio o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno **30** Settembre **1873** alle ore **12** meridiane nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l'Incanto e il successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta dei seguenti immobili esecutati a danno del sig. Cavalieri Luigi fu Ignazio debitore verso il sig. Esattore di Comacchio di **L. 67. 12**, in complesso per imposta sui fabbricati, sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese di esecuzione.

Descrizione dei Fondi:

Casa di proprio uso composta di due camere a pian terreno con pascolo, posta in Comacchio nella strada detta *di fronte ai Suffragi*, confinante a levante con Finaser Francesco fu Giuseppe, a ponente Cavalieri Luigi fu Pietro, a mezzodì Griggi Antonio e Gaetano fu Luigi col civ. N. 404 e mediante camera superiore con Finaser Francesco fu Giuseppe.

Andito e Casa composta di due camere a pian terreno, poste in comacchio nel *Vicolo Pozzati*, e confinante a levante con un piazzale facente parte del *Vicolo Stimate*, a ponente **col** suddetto vicolo, e a mezzodì con Guidi Teresa fu Giuseppe col civ. N. **462**.

La suddetta casa è marcata coi numeri catastali **1018** sub. **1** e **1063 1/2**, e l' andito e casa coi numeri **1081** e **1627**.

Rendita catastale tanto della casa come me dell' andito e casa L. **52. 50.**

L' incanto verrà aperto sul valore di it. L. **511 80.**

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. **25. 59** corrispondente al 5 p. 0/0 del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi obblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 6 Ottobre **1873** alle ore **12** meridiane nel solito locale, col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno **14** detto Ottobre alle ore **12** meridiane nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Comacchio 7 Agosto 1873.

Il Messo - O. Cristini.

AVVISO D' ASTA
1° Incanto

Si rende noto che avanti l' Eccellentissimo sig. Pretore del Mandamento di Comacchio assistito dal Cancelliere e coll' intervento del sig. Enrico Ferraguti Esattore di Comacchio o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno 30 Settembre **1873**, alle ore **12** merid. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' Incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta dei seguenti immobili esecutati a danno del sig. Gelli Angelo di Michele debitore verso il sig. Esattore di Comacchio di L. **84. 34**, in complesso per imposta sui Fabbricati, sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d' esecuzione.

Descrizione dei Fondi

Casa di proprio uso e Casa di propria

---

fannavano, e sempre inutilmente, nella ricerca di codesta pietra filosofale, e gridavano all' impossibile esecuzione — il sig. prof. Rosental scioglie il problema — E voi, non potendo provare che la sua soluzione è una chimera, gli risponderete soltanto che la cosa era facile e nota ?..

E osservate ancora: Da un lato era circa due secoli, dacchè la seguente massima non era messa in dubbio da nessuno: Se tutti i popoli delle più disparate favelle potessero intendersi a mezzo d' un' unica scrittura convenzionale, *appresa in breve tempo e con tenue fatica*: è innegabile che un tal fatto sarebbe *portentoso e di somma utilità* — Ma si diceva: *in breve tempo, e con tenue fatica!* — perocchè, d' altro lato, non bisogna dimenticare l' osservazione fondamentale notata sin dap principio, e cioè: *Se lo studio del nuovo linguaggio simbolico fosse di soverchio difficile e lungo; tanto varrebbe che si generalizzasse l' uso d' uno dei vecchi idiomi* — Quindi la soluzione del problema esigeva: 1° che si ottenesse un immenso risultato; 2° e con esigui mezzi. — Era dunque necessario che il problema si sciogliesse con un fatto semplicissimo, altrimenti non sarebbe riuscito di pratica e proficua applicazione! — Ma intanto ecco l' Esimio professore che vi promette un trovato ammirabile, novissimo, colossale — poi vi offre una combinazione che a tutti è nota, e che sembra un frivolo giocolino !.. Ciò doveva essere — ciò dalla stessa natura del problema veniva rigorosamente richiesto — ma ciò non pertanto è un ostacolo che nuoce al rapido successo della nuova invenzione !

Era dessa facile, e nota?... Sì, com'era noto il continente americano prima del Colombo — il quale però si difese assai bene con l' esempio dell' ovo! — Dai dispacci in cifre, scritti e letti in una stessa lingua, era facile il passare ai telegrammi per più idiomi diversi, e vicendevolmente ignorati?.. Si, come dalla lampada che oscilla, dal pomo che cade, dall' ambra che si strofina, cose da secoli invano contemplate, era facile il dedurre le stupende scoperte, che formano il vanto dell' età moderna!

Io non dissimulo però che può esservi una difficoltà. Il sistema del sig. prof. Rosental è fondato sulla clasificazione delle idee. Ora a qual principio vorrà egli appigliarsi per disporle nè suoi repertorii?... E si noti che all' uomo è impossibile estrinsecare i propri pensieri altrimenti che con segni, che son le parole. È dunque alle parole che in ultimo risultato dee metter capo la clasificazione delle idee. E insomma è codesto il còmpito più malagevole insieme e più rilevante per l' attuabilità dell' impresa — ma è codesta appunto la parte che il valente inventore lasciò sotto il velo del mistero. Non ha tutto il torto! Egli per ora non vuol pubblicar per intero un' invenzione che potrebbe venirgli usurpata. E gl' Italiani, purtroppo! n' han sotto gli occhi sfolgorantissimi esempi: *L' elettricità e l' idraulica applicate a perforare e ventilare sotterra enormi lunghezze*, gloria del Piatti, rapitagli dal Sommeiller francese; *il rimedio per la distruzione della Philoxera*, nociva alle viti, scoperta del signor Gemello Gorini, da esso regalata alla Francia, e carpitagli dai francesi Monestier, Lautaud e di Ortman; *la teoria del mutamento dei piani di proiezione*, esposta nel **1814** dall' insigne Tucci, e attribuita al francese Ollivier.... e via via !!! — Il silenzio del signor prof. Rosental è dunque abbastanza giustificato. Ma che perciò ?.. Le altre scoperte dell' Autore, di cui parlerò in un numero successivo, rivelano una potenza logica sì giudiziosa, che ci autorizzano a prestargli anche nel resto pienissima fede.

Io non pretendo imporre a nessuno le mie opinioni; ma non mi sarà vietato d' affermare che, supponendo, come ho per fermo, superata la difficoltà di classificare le idee, il sistema del signor prof. Rosental, mi sembra eminentemente utile, splendidissimo nell' estrema sua semplicità, e destinato a cambiare l' aspetto delle relazioni internazionali, imprimendo principalmente al commercio il più energico impulso! Ecco perchè fo voti, onde le fatiche dell' indefesso e benemerito inventore vengano coronate da pronta e felice applicazione !

Ferrara, il 7, settembre, 1873.

Antonio Solimani.

abitazione, composta la prima di una camera a pian terreno, e l'altra di una camera pure al piano terreno di una simile al piano superiore: Andito e Corte, poste in Comacchio nel *Corso Cappuccini* al Civ. N. 287, e confinanti a Levante con Sansoni Giuseppe fu Filippo col Civ. N. 288, a Ponente con Gramanti Cavalieri Teresa col Civ. N. 286, a Mezzodì pel N. di Mappa 1274, e a Tramontana pel N. di Mappa 1276, con Felletti Rosa di Giovanni col Civ. N. 278.

Le suddette case sono marcate coi numeri catastali 1274, 1276, 1279.

Rendita catastale L. 56. 25.

L'Incanto verrà aperto sul valore di It. L. 548. 40.

Chiunque vorrà adire all'incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 27. 42, corrispondente al 5 p. 0[0 del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell'immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi obblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 6 Ottobre 1873, alle ore 12 merid., nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 14 Ottobre 1873, alle ore 12 merid. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d'Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Comacchio il 7 Agosto 1873.

Il Messo - Cristini Orazio.

AVVISO D'ASTA

1° Incanto

Si rende noto che avanti l'eccellentissimo signor Pretore del Mandamento di Comacchio assistito dal Cancelliere e coll'intervento del sig. Enrico Ferraguti Esattore di Comacchio o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno 30 Settembre 1873 alle ore 12 meridiane nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l'incanto e il successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente sul prezzo d'asta dei seguenti immobili esecutati a danno della signora Gramanti Cavalieri Teresa fu Stefano debitrice verso il sig. Esattore di Comacchio di L. 194. 88, in complesso, per imposta sui Fabbricati, sovraimposte e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d'esecuzione.

Descrizione dei Fondi

Magazzino di proprio uso e Casa di propria abitazione posta in Comacchio, composta di quattro ambienti, tre al pianterreno ed uno al piano superiore, Andito e Corte. Situati detti Stabili nel *Corso Cappuccini* al Civ. N. 286. e Confinanti a Levante con Barillari Don Domenico e Francesco fu Giovanni ed altri mediante andito e Corte promiscua al Civ. N. 287, a Ponente Gramanti Stefano ed altri, anzi Teresa fu Stefano mediante Prato, a Mezzodì il detto Prato e Cavallari Giovanni e fratelli fu Filippo e a Tramontana Spagnoni Giuseppe e Lorenzo fu Gaetano, salvi ecc.

Il suddetto magazzeno e casa si trovano marcati coi numeri catastali 1272, 1678, 1679 e 1280.

Rendita catastale L. 67. 50.

L'incanto verrà aperto sul valore di italiane Lire 658. 20.

Chiunque vorrà adire all'incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 32. 91, corrispondente al 5 per 0[0 del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell'immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di lunedì 6 Ottobre p. v. 1873 alle ore 12 mer. nel solito locale col ribasso di un decimo; e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 14 Ottobre p. v. alle ore 12 merid. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d'Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Comacchio il 7 Agosto 1873.

Il Messo - O. Cristini.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.